

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

457 GRAZI AGNESE. Viterbo. (n. 56)

Orbetello, 16 maggio 1737. (Originale AGCP)

Per Agnese è giunta l'ora dell'addio del monastero delle Domenicane di Viterbo, addio da un luogo dove è stata amata e dove è maturata. E' anche l'ora dei ringraziamenti. Paolo prega Dio che "le dia un cuore grato, e tutt'amore" verso tutti coloro che in qualche modo l'hanno aiutata. Anche lui non mancherà di dimostrare la sua gratitudine verso tutti, in particolare verso Suor Lilia. A ben riflettere, la Provvidenza vuole Agnese presente all'inaugurazione del primo Ritiro della Congregazione, ormai in vista, anche se Paolo si trova ancora per un po' in una "orribil tempesta".

Sia lodato Gesù e Maria.

Mia Figliuola in Gesù Cristo dilettezzima,

mi dice il Suo Sig. Zio, che giovedì 23 corrente partirà per Viterbo, per condurla in Orbetello ecc. Sicché io starò aspettando ciò, che disporrà la Divina Provvidenza.

Ho letta la Sua lettera, e prego Dio, che le dia un cuore grato, e tutt'amore, verso chi tanto la favorisce: stia però in guardia, si sprezzzi, e rigetti tutto ciò, che non è Dio. Basta, ci parleremo.

Io sono sempre più colmo di tribolazioni ecc. La ringrazio della carità, che mi continua, di pregare Dio per me.

Ringrazi per me Suor Lilia,¹ e le dica, che a suo tempo farò le mie parti. Per ora non posso che non ho poco da fare a salvarmi dall'orribil tempesta,² in cui mi trovo.

Preghino tutti per me.

Orbetello 16 maggio 17373

Il povero Peccatore

Paolo

Note alla lettera 457

1. Paolo prega Agnese di ringraziare per lui Suor Lilia per il bel regalo della statua di Maria Bambina, riservandosi di farlo più avanti personalmente (cf. lettera precedente n. 456, nota 4 e lettera seguente n. 458, nota 3).

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

2. Per conoscere le ultime difficoltà che Paolo ha dovuto affrontare prima della solenne inaugurazione del Ritiro e il prezzo pagato in sacrifici per risolverle, cf. lettera precedente n. 456, nota 2.
3. Nell'originale si legge bene 16 maggio, mentre si ha qualche difficoltà per l'indicazione dell'anno. Certamente si tratta del 1737, quando Agnese, dopo tre anni e mezzo circa di assenza, stava per tornare da Viterbo ad Orbetello. Se ne può trovare ulteriore conferma nel fatto che nel 1737 il 23 maggio cadeva in giovedì, come è detto nella lettera. Va quindi accettata, eliminando ogni incertezza, la datazione offerta già nell'edizione precedente (cf. Casetti I, p. 190).